

SORGERÀ A 8,5 KM DALLA COSTA DI PUNTA MARINA

Rigassificatore, ecco la diga in mare sarà lunga 900 metri e alta 6,5

Servirà a proteggere dalle mareggiate la nave gasiera e la piattaforma della Petra

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Un lavoro che, stando alle previsioni presentate a fine anno scorso, ha una dimensione economica da circa 250 milioni di euro e che sarà fondamentale per le attività del rigassificatore a Ravenna. Si tratta della barriera frangiflutti da quasi 900 metri di lunghezza e alta 6,5 per cui l'Autorità Portuale di Ravenna e Fsrui Italia, società del gruppo Snam, hanno sottoscritto ieri un accordo.

Il patto ribadisce come l'Ente di via Antico Squero realizzerà la diga, già prevista sin dalle prime stesure del progetto del rigassificatore galleggiante di Ravenna. Per l'attracco in sicurezza della Sw Singapore, la nave Fsrui che sarà operativa nel corso del 2025 al largo della costa ravennate, è infatti prevista la costruzione della barriera, collocata a poca distanza dalla piattaforma e a 8,5 km circa dalla costa per proteggere l'impianto e le navi metaniere da potenziali mareggiate.

La diga frangiflutti, opera sostenuta da Cassa Depositi e Prestiti, ha ora raggiunto una configurazione «frutto di una serie di indagini ingegneristiche estremamente dettagliate e del continuo confronto con le autorità tecniche marittime: sarà lunga complessivamente circa 900 metri e larga circa 23,5, che in corrispondenza delle due testate si estendono per circa 38 m – esplicita una nota dell'Autorità portuale -. I lavori per ospitare il nuovo il terminale di rigassificazione al largo della costa di Ravenna sono iniziati il 19 giugno 2023 e vedranno interventi in mare e a terra».

Le operazioni in mare

E' sempre dall'Ente presieduto da Daniele Rossi che viene ricordato come «il rigassificatore sarà ormeggiato in corrispondenza dell'esistente piattaforma comunemente chiamata il "Ragno", una struttura lunga 350 metri e alta 11,5 metri, che veniva utilizzata per ricevere le navi petroliere. Questi rigassificatori galleggianti, o Fsrui - Floating Storage and Regasification Units, ricevono gas naturale liquefatto (Gnl) a una temperatura di -162°C da altre navi metaniere e lo riportano allo stato gassoso per poterlo poi immettere nella rete nazionale di trasporto del gas».

Nel comunicato diffuso per annunciare la firma del patto fra Adsp ravennate, Fsrui Italia per l'infrastruttura finanziata da Cdp viene anche specificato come questa navi abbiano «caratteristiche relativamente semplici e non prevedono combustioni o reazioni specifiche. Si tratta di infrastrutture conosciute e a basso impatto ambientale, dotate di strumenti avanzati di monitoraggio e di sistemi di sicurezza, oltre ad essere sottoposte alle più stringenti misure di prevenzione e sicurezza, a garanzia delle persone e dei territori interessati, in conformità alla normativa nazionale».

Un addendo al complesso di investimenti, da circa un miliardo complessivo, che Snam ha sostenuto per portare il rigassificatore a Ravenna, dall'acquisizione della Fsrui fino all'infrastrutturazione necessaria a riceverla. Saran-



La diga che sorgerà davanti a Punta Marina per difendere dalle mareggiate il rigassificatore sarà lunga 900 metri, sotto la nave Sw Singapore che arriverà a Ravenna

no oltre 100 i fornitori coinvolti del territorio ravennate, e il Consorzio composto da Saipem, Rosetti e Micoperi si è già aggiudicato lavori per oltre 300 milioni di euro, che serviranno a tutti i collegamenti offshore previsti per portare il metano rigassificato a terra, per poi diffonderlo nella rete.

